



Antonello Caporale

Giornalista e saggista

l'identità e la memoria e la conoscenza e la riconoscenza di ciò che noi siamo. E chi fa questo lavoro di catalogare, illustrare anche i dettagli del nostro grande paese e lo fa non solo nella idea di conoscere quel che c'è, ma far riconoscere agli altri, a noi che ci abitiamo e a tutti coloro che verranno, quel che gli altri ci hanno, gli altri ancora, i nostri avi ci hanno lasciati. Il problema di conoscere il territorio è anche un problema squisitamente politico, perché il dominio della storia della nostra terra, per esempio, se noi avessimo avuto più azioni, più spedizioni conoscitive, semplicemente, basicamente conoscitive, avremmo capito che l'Italia è stata attraversata da fenomeni migratori millenari e che noi siamo stati migranti e che ci ha abitato ha abitato le nostre case o le nostre terre prima. i nostri territori prima di noi era migrante, per esempio, e avremmo avuto contezza non soltanto della qualità architettonica, della bellezza, ma anche della tristezza, della depressione, delle paure, della vita e della gioia e dei dolori che in tanti anni tanta gente ha attraversato. Riconoscere il territorio e documentarlo è un'opera strepitosa di informazione, è un'opera necessaria di democrazia, è un'opera importantissima, relevantissima, culturalmente decisiva. Se fossero non una, ma 100 e altre 100 queste missioni, noi troveremmo una ricchezza enorme che potremmo depositare attraverso la documentazione dei fatti, degli atti, attraverso le foto e i video dentro la coscienza civile. E noi abbiamo sempre un problema di essere di avere un deficit della coscienza civile che significa anche un deficit di conoscenza e di sapere. Tutto nasce da lì, dalla consapevolezza di chi siamo stati, di chi siamo e forse di chi saremo.

Video Ref: <https://player.vimeo.com/video/288865389>

Fonte: www.patrimonioincomune.it